

Il sistema irriguo del consorzio

Fra le maggiori prerogative riscontrabili nel comprensorio consorziale, spicca la presenza dei bacini irrigui consortili, a testimonianza dell'intenso sfruttamento dell'acqua di origine fluviale e torrentizia, utilizzata a scopi agricoli per l'incremento della produttività dei suoli e finalizzata al miglioramento fondiario.

Le principali fonti di approvvigionamento delle derivazioni consortili, sono quindi di origine fluviale e vengono alimentate dai bacini imbriferi montani retrostanti, le cui modeste dimensioni idrografiche ed orografiche non permettono di disporre di grandi quantità d'acqua, soprattutto durante i periodi estivi particolarmente siccitosi.

I quattro ex consorzi irrigui attualmente ricadenti all'interno del comprensorio di bonifica del Medio Astico Bacchiglione, formalmente costituiti sulla base di provvedimenti legislativi da parte dello Stato e conseguentemente investiti della rispettiva concessione di derivazione, sono:

- Consorzio Generale delle Irrigazioni e degli Opifici del Torrente Astico;
- Consorzio Roggia di Thiene;
- Consorzio Roggia Schio Marano e Rio dei Molini;
- Consorzio di Irrigazione Ghebbo Tesinella.



La disponibilità d'acqua, in portata continua ed utilizzata ai fini irrigui, risulta, in base alle concessioni assentite a favore del Consorzio, di 56,50 moduli massimi, per la grande derivazione dal Torrente Astico, 8,5 moduli massimi complessivi per piccole derivazioni dai Torrenti Leogra, Timonchio e Tesina, 1,7 moduli per attingimento da pozzi freatici consortili.

I sistemi irrigui consortili, derivati dalle quattro opere di presa sopra citate, sottendono attualmente, con uno sviluppo di canali pari a circa 200 chilometri, un'area di circa 5.100 ettari, di cui 3.600 irrigati con metodo a scorrimento e circa

1.000 ettari irrigati ad aspersione mediante oltre 100 Km di condotte in pressione che, data la particolare giacitura e la cadente naturale della pianura, non necessitano di alcuna apparecchiatura di pompaggio per il normale esercizio dell'irrigazione a pioggia.

Il Consorzio dispone inoltre di una decina di pozzi freatici, utilizzati durante i periodi particolarmente siccitosi per sopperire ai cali di portata delle derivazioni irrigue superficiali a scorrimento, le cui centrali di sollevamento sviluppano una portata complessiva di oltre 1700 litri/sec.

Tecnicamente, la somministrazione dell'acqua avviene mediante interventi di manovra manuale sulle paratoie principali di intercettazione e deviazione, denominati generalmente "bocchetti", presenti lungo il corso delle rogge, operando sulla base di turnazioni e calendari assegnati agli utenti conformemente agli intervalli di adacquatura prestabiliti.

Il servizio irriguo a scorrimento viene attualmente svolto dal personale esterno che esercita ancora le vecchie e sorpassate funzioni di acquaiolo, oltre che essere adibito alla costante attività di vigilanza e guardiania, con conseguenti maggiori oneri di esercizio e di gestione del servizio, tali da risultare troppo elevati in relazione al limitato territorio irrigato.

I territori riferibili a ciascuno dei succitati ex consorzi, sono individuabili, da Ovest verso Est, in quattro distinti bacini irrigui a scorrimento e precisamente:

- **Roggia Schio Marano**, alimentato dal Torrente Leogra, esteso fra i Comuni di Torrebelvicino, Schio, Marano Vicentino, Malo, la cui derivazione, detta della Roggia Maestra, avviene

